

EUROIMPRESA INFORMAZIONE

Notizie finanziarie per le piccole e medie imprese

Sommario

- 1 Livello consolidato per i tassi interbancari**
Cessano le correzioni al ribasso dei tassi di interesse euribor.
- 2 L'importanza della scuola**
Un interessante articolo del Corriere della Sera sui ricorsi dei "bocciati"
- 3 Più alti gli interessi legali**
Aumenta il saggio di interesse legale, passato al 3,5%
- 4 Rubriche**

LIVELLO CONSOLIDATO PER I TASSI INTERBANCARI

Cessano le correzioni al ribasso dei tassi di interesse euribor

Alla fine del primo bimestre il mercato del denaro consolida le proprie posizioni ed attende, per proseguire nella leggera planata, un segnale concreto da parte della B.C.E. Segnale che, è lecito supporre, non ci sarà prima della tarda primavera o addirittura prima dell'estate inoltrata.

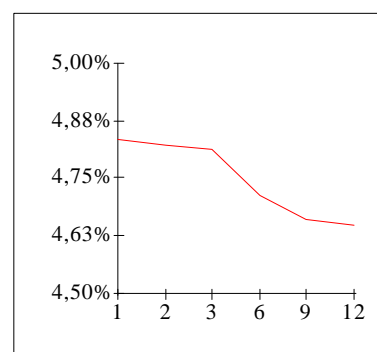
Le manovre della Federal Reserve, l'attuale rapporto di cambio tra dollaro ed euro, l'inflazione europea che riprende a salire, sono

tutti elementi che sospingono le decisioni della Banca centrale verso un attendismo che appare più che giustificato.

D'altra parte, mantenere fermi i tassi di intervento vuole dire, in una situazione in cui l'inflazione aumenta, diminuirli. E questo i mercati lo sanno.

EURIBOR (27/2/2001)

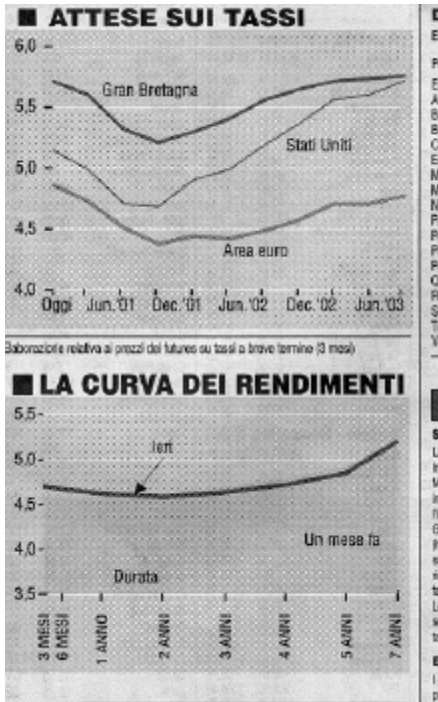
scadenza	tassi
1 mese	4,8360%
2 mesi	4,8220%
3 mesi	4,8110%
6 mesi	4,7120%
9 mesi	4,6600%
12 mesi	4,6490%



Ecco perché il cambio dollaro/euro sta soffrendo per mantenere i 92 centesimi: perché a fronte di un tasso reale sul dollaro in calo, c'è un tasso reale sull'euro che, specularmente, diminuisce.

Ciononostante le attese sui tassi futuri sono di ripiego verso livelli più bassi degli

attuali, almeno fino all'autunno. Dopo di che ci si aspetta una progressiva risalita che, nelle speranze di tutti, non sia troppo brusca e non faccia troppo male.



L'IMPORTANZA DELLA SCUOLA

Un interessante articolo del Corriere della Sera sui ricorsi dei "bocciati"

Che la preparazione scolastica sia uno dei beni immateriali più importanti in cui uno Stato possa investire mi pare fuori di dubbio.

E' altrettanto inequivocabile che, a fronte di risorse limitate, ci si debba

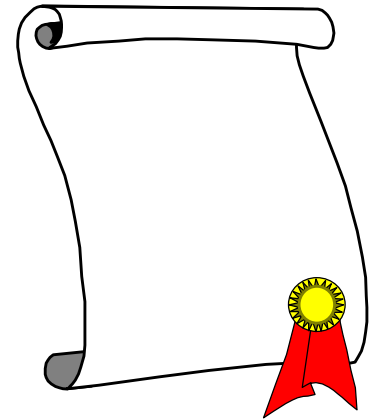
adoperare perché queste vengano messe in gioco nel modo migliore possibile.

Il Corriere del 27 febbraio scorso, in un articolo di prima pagina, condannava moralmente quei politici che, per conservare un elettorato clientelare, emettono provvedimenti di sanatoria per consentire l'accesso alle università a numero chiuso anche a coloro che, bocciati alla prova di ammissione, hanno fatto valere - con molti metodi - le varie ragioni di chi non ha saputo superarla. L'articolista intitolava il pezzo "La lobby degli ignoranti", se non ricordo male.

Non voglio discutere se sia meglio una università a numero chiuso o aperto. Non è questo il problema. Accesso libero o condizionato, la scuola deve essere messa in condizione di garantire la preparazione a chi la vuole avere. Soprattutto, la scuola deve essere in grado di disfarsi (possibilmente *subito*) di chi crede che il titolo di studio sia un diritto e non un premio. Oggi mi sembra che si stia eccedendo in tutele e garantismi.

Ma torniamo al tema principale. Il fatto che più

desta preoccupazione è che, accanto a chi si laureerà con merito fin dall'inizio della



sua carriera universitaria, ci sarà anche chi si laureerà con una sorta di "peccato d'origine" doppiamente pericoloso. Prima perché il curriculum universitario potrebbe smentire, anche in modo clamoroso, una prova d'ingresso sbagliata; e poi perché (se smentita non ci fosse) ci troveremmo con possibili laureati di assai diverso spessore, diversa professionalità potenziale e, soprattutto, diverse opportunità concrete. Inutile dire quale dei due potrebbe venire favorito... No al numero chiuso? Non è questo il problema. L'economista Keynes nel 1964 diceva che gli investimenti in risorse umane sono mille volte più produttivi degli investimenti in beni materiali. Aveva ragione, ma bisogna mettere il sistema scolastico in

condizione di essere lo strumento per investire sulle persone.

PIU' ALTI GLI INTERESSI LEGALI

Aumenta il saggio di interesse legale, passato al 3,5%

Che cose strane, succedono! Il tasso di interesse legale è rimasto fermo per svariati decenni al 10% e, tutto a un tratto, si muove e cambia con una rapidità che, confrontata con la precedente immobilità, appare eccezionale.

Ad ogni buon conto, a partire al 1/1/2001 il tasso passa dal 2,5% al 3,5%. L'adeguamento è stato calcolato dal Ministero del Tesoro prendendo a riferimento il rendimento medio annuo lordo dei titoli



di Stato con durata non superiore ai 12 mesi ed il tasso di inflazione

registrato nel 2000. La nuova quantificazione del tasso legale di interesse modifica l'articolo 1284 del Codice Civile, che lo disciplina.

Ricordiamo che gli interessi legali si producono, nel caso non sia stata pattuita una diversa quantificazione, a fronte di crediti liquidi ed esigibili. La pattuizione di interessi in esubero della misura di legge deve essere, ovviamente, provata.

Rubriche

UN CONCETTO ALLA VOLTA

LA LEGGE "SABATINI" (finanza aziendale)

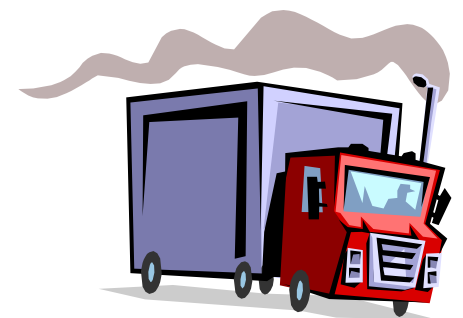
Sulla "Sabatini" non si discute! Questo è il parere di tanti imprenditori e (incredibile a dirsi) di tanti bancari su una delle leggi di agevolazione più sfruttate e meglio funzionanti nel nostro (spesso malconcio) Paese.

Ma che cosa è la "Sabatini"?

La Legge 1329/1965, detta "Sabatini" dal nome del parlamentare che l'ha presentata, è una legge di incentivazione degli investimenti effettuati dalle imprese.

In concreto, chi intende acquistare un macchinario, ha la possibilità di farlo dilazionando l'esborso con la sottoscrizione di cambiali che vengono poi scontate a tasso ridotto.

La durata dell'operazione di finanziamento varia da un minimo di 18 mesi più un giorno fino ad un massimo di 60 mesi. Le rate, solitamente semestrali, sono assistite da cambiali di pari



importo.

Le cambiali, poi, vengono scontate da un Istituto di Credito convenzionato a un tasso di sconto commerciale fissato per legge e variabile:

- a) in base alla durata dell'operazione;
- b) in base all'ubicazione dell'investimento.

Il tasso agevolato dell'operazione è fissato in

misura minima per investimenti ubicati in zone svantaggiate e diminuisce per durate via via maggiori.

Sono possibili due casi, sostanzialmente equivalenti. Primo caso: chi sconta le cambiali è il venditore. Il beneficio del tasso agevolato (contributo) viene riversato sull'acquirente in termini di minore prezzo pagato.

Secondo caso: chi sconta le cambiali è l'acquirente. Il prezzo praticato è quello pieno ed il contributo spetta all'acquirente.

Nella pratica si ritrova quasi sempre il primo caso. Spesso tra banca convenzionata e venditore esiste un accordo che consente a quest'ultimo di smobilizzare effetti all'interno di un plafond di sconto prestabilito. In questo modo il fornitore non deve ricorrere a tanti affidamenti quanti sono i suoi clienti acquirenti, ma sfrutta la possibilità di disporre di un affidamento rotativo messi a disposizione dalla banca, deliberato una volta per tutte.

In ogni caso il fornitore ha una notevole tutela, rappresentata dal potere effettuare la vendita con la

clausola del "riservato dominio".

Gli svantaggi dell'operazione si riassumono nei seguenti:

- 1) costosità dell'operazione per via del bollo cambiario;
- 2) necessità di fare apporre i sigilli sui macchinari venduti, a opera della cancelleria del tribunale competente per territorio.

Le farraginosità degli adempimenti, però, sono sovente superabili attraverso l'esperienza e la dinamicità della banca finanziatrice che, se ha già svolto un discreto cumulo di operazioni, è in grado di svolgere con buona celerità il proprio compito.



Il leasing è entrato anche nella "Sabatini".

Attualmente, infatti, si perfezionano operazioni di finanziamento anche con lo strumento della locazione finanziaria, sempre accompagnato dallo sconto agevolato di cambiali.

In questo caso si opera, anziché con una banca tradizionale, con una società di leasing, ovvero con la divisione leasing di una banca. La differenza tra le due opportunità (sconto diretto o leasing) consiste nella possibilità di sostituire il pagamento periodico della dilazione con il pagamento di canoni, frequentemente a cadenza mensile.

CONOSCETE LA
NOSTRA NEWS-
LETTER? VOLETE
RICEVERE LA
E-MAIL DEL
NOTIZIARIO?
CONSULTATE IL
NOSTRO SITO E
ISCRIVETEVI
GRATUITAMENTE
ALLA NOSTRA
MAILING LIST!